

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 4°
● massima 21°
Oggi ● il sole sorge alle 6,13
e tramonta alle 18,22

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA



Lavori e scioperi Disagi su bus e metro

Disagi per gli utenti di bus e metropolitana sono previsti per domani, a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo Cisl-Falca. Gli autisti di Atac e Acotral che si riconoscono nella Cisl, cominceranno la loro agitazione alle 11 e la termineranno alla stessa ora di giovedì 22. La protesta, sostengono gli organizzatori, è dovuta allo slittamento della contrattazione integrativa aziendale a dopo le elezioni amministrative e i Mondiali di calcio. E disagi sono anche previsti nei giorni 24, 25 e 26 marzo alla metro B il 24 e 25 dalle 9 alle 15 e sospeso il tratto Eur-Fermi Magliana e, dalle 15 di sabato fino a domenica notte è sospeso il servizio Termini-Eur Fermi. Lunedì 26 rimarranno chiuse le stazioni di Eur Marconi, Carbiella, Circo Massimo, Colosseo e via Cavour. Martedì 27 saranno chiuse invece Eur Marconi, Colosseo e via Cavour. In tutti i casi l'azienda ha previsto l'utilizzo di mezzi di trasporto sostitutivi.

Falso allarme per una bomba all'università

Falso allarme Ieri pomeriggio, per una telefonata anonima giunta al 113, che annunciava la collocazione di una bomba all'interno degli scantinati della facoltà di Psicologia. Un sopralluogo fatto dagli agenti con l'ausilio di cani-poliziotto non ha dato alcun risultato. Nel primo pomeriggio un'altra telefonata anonima era giunta al centralino dell'ambasciata della Germania federale. Uno sconosciuto aveva detto che due cittadini tedeschi erano stati uccisi all'interno di villa Ada. Sul posto sono immediatamente arrivate le volanti. Ma anche in questo caso si trattava di un falso allarme.

In assemblea i comitati del Campidoglio

Si sono riuniti ieri in assemblea nella sala del Carocci, poco prima che iniziasse il consiglio comunale, i comitati e i capicomitato del Campidoglio aderenti alla Confal. La loro richiesta è quella di una «revisione del profilo professionale», con una «articolazione su tre qualifiche funzionali che prevedano come base di partenza la quarta qualifica funzionale». La protesta dei dipendenti capitolini, è scritto in un comunicato, nasce per contestare «fortemente l'immagine falsa dell'operatore il cui intervento professionale viene attivato solo al suono del campanello».

«Otto marzo» Lettera richiamo per i dipendenti dell'Italsiel

Due dipendenti dell'Italsiel, l'azienda informatica dell'Iri-Finsiel, hanno ricevuto una lettera disciplinare per aver diffuso materiale recante il simbolo di un partito politico e la dicitura sezione femminile nazionale del Pci. Il richiamo (ne servono tre per essere licenziati per giusta causa) si riferisce a quanto avvenuto l'8 marzo quando un gruppo di lavoratrici, durante l'ora di mensa, ha distribuito oltre alla mimosa, del materiale informativo sul movimento delle donne. I lavoratori dell'Italsiel hanno denunciato le gravi intimidazioni della direzione che da più di un anno colpisce i dipendenti con continui provvedimenti disciplinari.

Tor Bella Monaca «Aiutateci contro il degrado»

Un appello al Comune perché finanzia gli interventi urgenti contro il degrado del quartiere e di tutta la periferia romana, è partito da Tor Bella Monaca. Gli abitanti hanno eretto una tenda, perché diventi punto di riferimento della zona in attesa dell'«happening» preparato per il prossimo 8 aprile. Per quella data è prevista l'apertura di una campagna per «andare centralità» ai problemi di chi vive fuori dal centro. Sono invitati a partecipare tutti i comitati di quartiere e le associazioni interessate. Chi vuol chiamare il coordinamento di Tor Bella Monaca può telefonare al numero 20070430.

GIANNI CIPRIANI

Stop all'occupazione



Lettere sblocca «Resistono» Magistero e Architettura

A PAGINA 20



Battistuzzi ha annunciato che libererà dalle auto piazza Colonna per il Natale di Roma

Un'isola da Trevi a Castel S. Angelo

Progetto (o sogno) dell'assessore al centro storico

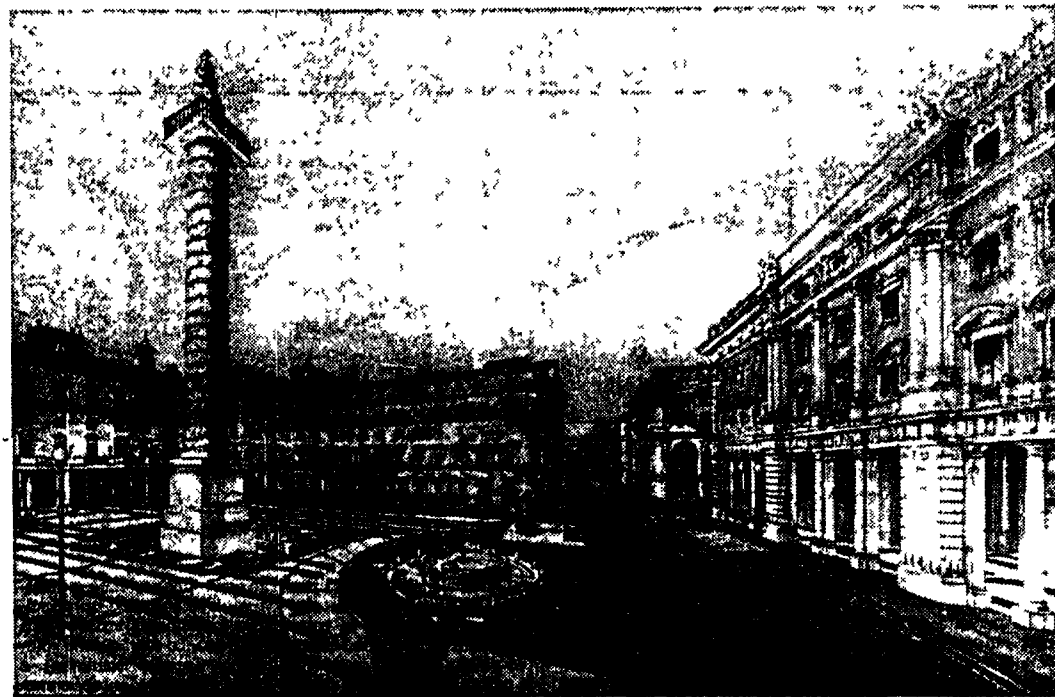
Piazza Colonna liberata dalle auto e dalle onnipresenti transenne. Sarà così dal 21 aprile. È, per ora, la sola cosa certa di un progetto che prevede un lungo percorso di isole pedonali nel centro storico. L'ha illustrato ieri l'assessore alla Cultura, Paolo Battistuzzi, in un incontro al quale hanno partecipato Adriano La Regina, sovrintendente archeologico e il presidente della Circonscrizione Ennio Gasbarra.

all'estero. Tenteremo di mettere fine a questo scempio, così come a quello delle antenne televisive che rendono inguardabili i tetti della Roma barocca».

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un tratto di isole pedonali che da piazza Fontana di Trevi attraverserà piazza Colonna il Pantheon e piazza Navona fino a Castel Sant'Angelo. Quasi un cerchio attraversato perpendicolarmente da un altro asse, riservato agli «appiedati», che da piazza del Popolo giungerà a largo Argentina.

L'assessore Battistuzzi ha colto l'occasione per rivolgere una serie di accuse al governo (lo avevano già fatto nei giorni scorsi il sindaco Carraro e l'assessore al Bilancio Palombi) reo di dimenticare la sua capitale e di proporre finanziamenti «vergognosi» per qualsiasi iniziativa. «Per questo - ha detto - è necessario aprire una vertenza con lo Stato avvertendo che, per esempio, non ospiteremo i festeggiamenti per la chiusura del semestre italiano alla Cee, se non ci daranno i mezzi per farlo».

Dopo la sistemazione di piazza Colonna si passerà a piazza Montecitorio liberata dalle auto che dovranno trovare posto in parcheggi sotterranei da individuare o da costruire. «Non saranno tempi biblici», ha assicurato Battistuzzi. Vedremo.



Il progetto di isola pedonale di piazza Colonna presentato ieri mattina dall'assessore Battistuzzi, prevede come prima cosa la liberazione dell'area dalle automobili. Ma Battistuzzi si impegna solo a restituire lo spazio per un concerto per il Natale di Roma.



Voglia di tintarella Visi al sole al Foro Romano

due ragazze nella foto, tuniste messe ko dalle visite a musei e monumenti approfittano di una pausa per riposare col viso al sole. Il marmo del Foro Romano poco ha da spartire con le sedie a sdraio, ma tant'è in attesa delle ferie - quelle vere - per una prima tintarella può bastare.

È bastato che la temperatura salisse di poco. Due o tre gradi in più rispetto alla settimana scorsa, e il desiderio di sole e di caldo ha preso il sopravvento. Abbandonati giacche e maglioni, c'è chi a marzo già pensa all'abbronzatura. Le

FERNANDA ALVARO

Il 2743° Natale di Roma avrà una nuova arena di festeggiamenti: piazza Colonna restituita al suo ruolo di «piazza del potere», luogo di incontro e degli affari, di svago e di spettacolo. L'opera di abbellimento comincerà già nei prossimi giorni con il divieto di sosta in tutta la piazza. Le auto del governo (c'è già l'accordo con la presidenza del Consiglio) saranno parcheggiate nel cortile di palazzo Chigi o in piazza del Parlamento. Le altre dovranno trovare posto altrove (sperando che non sia un altro luogo stonato come piazza di Pietra che da isola pedonale è diventata parcheggio). Si proseguirà poi eliminando le transenne, la baracca e la rete metallica, resti del lavoro per il restauro della colonna Antoniana. Tutto dovrà essere fatto entro il 21 aprile quando la piazza, così come succedeva alla fine dell'Ottocento, ospiterà un concerto.

Le fasi successive sono rinviate al dopo-Mondiali. Se arriveranno i due miliardi n-

chiesti anche alla presidenza del Consiglio, si passerà alla pavimentazione con basalto di Bagnoregio, travertino, granito e porfido, a una nuova illuminazione e alla costruzione di due o più chioschi di foggia ottocentesca. La bella fontana, ora quasi nascosta dalle antestetiche transenne, verrà restaurata con un contributo del Rotary club e diventerà un elemento centrale della piazza. Si passerà poi al recupero della Galleria Colonna di proprietà dell'Acqua Marcia ma «gestita» dal Comune. La Galleria rifugio di molti barboni o senza-casa (l'assessore non ha ancora trovato una soluzione per loro) sarà ripulita e diventerà una piazza coperta, un trait d'union con la fontana di Trevi. Quindi l'armonizzazione. «Nel Centro storico - ha detto Battistuzzi - si è sempre lavorato con interventi contingenti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Da piazza del Popolo a largo di Torre Argentina si possono ammirare tutti i diversi tipi di fioriere prodotti in Italia e

A Termini riapre il centro Don Bosco

«Ucheke», somidi è questa la parola chiave del centro di accoglienza per stranieri Don Bosco, che ha riaperto lo scorso 11 marzo a via Magenta 25, accanto alla stazione Termini. Chiuso nell'88 per le proteste degli abitanti, spaventati dalle lunghe file di immigrati extracomunitari davanti all'allora ambulatorio Cantas, si ripropone oggi come punto di incontro e come un possibile aiuto per migliorare la difficile situazione di via Magenta e via Milazzo, territorio di spaccio e borseggio prediletto da chiunque voglia sfuggire ai controlli e alle telecamere della vicina via Marsala. Ieri gli abitanti, ormai convinti quasi tutti che i problemi del quartiere possono essere risolti solo con un intervento sociologico, si sono riuniti proprio lì, nel centro Don Bosco, per scrivere un appello al presidente della Circonscrizione. L'anno scorso una delibera aveva deciso l'apertura di un centro sociale della Circonscrizione e della Usl Rml che non ha mai aperto.

Servizi sociali Tanti no per Azzaro

Tanti no per Giovanni Azzaro assessore dc (vicino a Ci) ai servizi sociali durante il dibattito in Campidoglio. E molti di quei no sono arrivati dall'interno della stessa maggioranza, a cominciare dal Psi, ma anche da dentro la Dc. «La relazione di Azzaro mi è parsa superficiale e scarsa di proposte», ha detto Anna Maria Mammoliti consigliere socialista. Ancora più netto il suo collega di partito, Renato Masini, presidente della commissione servizi sociali. «Quelli che si stanno facendo sono solo interventi a pioggia, mancano una programmazione e una strategia. A livello di assessorato siamo al "sentito dire", senza dati». Un Azzaro isolato, allora, anche all'interno del quadripartito? Lui lo nega, ma molti sono i segnali opposti. Se in aula, a nome della Dc, è intervenuto Luciano Ciocchetti, con un discorso un po' generico, ma senza difendere a spada tratta Azzaro, nei comodi i commenti che si raccoglievano erano diversi. «Ho apprezzato molto l'intervento del comunista Battaglia», mormorava un assessore dc. E Corrado Bernardo, democristiano, responsabile dell'Ambiente e

predecessore di Azzaro «il mio giudizio? Tutto sommato la strada vecchia non era tanto negativa. Si vuole cambiare? Dietro la smania di novità ci debbono essere le realizzazioni». A sorpresa, invece, in appoggio di Azzaro è arrivato il repubblicano Saverio Collura. «L'assessore si è laicizzato - ha fatto sapere - Alcune cose che ha detto le condivido in pieno».

Un lungo duro intervento - una vera controrelazione - quella di Fausto Antonucci del Pci. «Esprimiamo un parere del tutto negativo sulla relazione dell'assessore, sia sul piano dell'assistenza sia sul piano culturale, come peraltro annunciato anche da consiglieri della stessa maggioranza», ha detto Antonucci, che ha proposto un «progetto cittadino» sull'assistenza psichiatrica, problema del tutto ignorato dalla relazione dell'assessore. La verde Loredana De Petris ha contestato le «ipotesi di privatizzazione». Oggi e domani in consiglio si discuterà dell'Arnud del Latte. Il 26, invece, sarà presentato il progetto di bilancio per il '90 messo a punto dalla giunta.

Sabato manifestazione regionale contro gli incidenti sul lavoro

In piazza «per non morire» Imputati i Mondiali e non solo

La tragedia e la festa. È questo il senso scenografico della manifestazione indetta dalla Cgil per sabato 24 marzo «per non morire sul lavoro». Lo scontro tra le due realtà - uno stadio «finto» a ricordare la grande kermesse e le testimonianze dei lavoratori sulle rischiose condizioni di lavoro. Alla manifestazione hanno aderito personalità della politica e della cultura, gli studenti, la Fgci, l'associazione sportiva Roma.

DELIA VACCARELLO

La mascotte dei mondiali non sta più dritta come un allegro spaventapasseri. Si è adagiata al suolo, sembra quasi accasciata. Un occhio distratto non se ne accorge, ma a guardar bene è in fin di vita. Questa l'immagine al centro del poster della Cgil Lazio che annuncia la manifestazione di sabato 24 marzo in piazza SS. Apostoli. «Per non morire sul lavoro» Sul filo di un'interpretazione «aperta» il pupazetto tricolore ammicca alla festa sportiva e alla tragedia delle morti nei cantieri. Lo stesso tragico contrasto sarà il tema della giornata di protesta. Da una parte uno stadio in miniatura, con la moquette verde al posto dell'erba, le porte di legno, e le transenne tutto intor-

no sceneggerà in fondo alla piazza la «grande festa». Dietro su una tribuna uguale a quella degli stadi «veri» parleranno gli operai porteranno testimonianze dirette dei luoghi di lavoro dei ritmi frenetici, dei pericoli incombenti. Parlerà chi riesce a vincere la timidezza e la paura. Tra loro e il pubblico il «finto stadio», a memoria delle impalcature e delle macchine «infernali» che hanno stritolato fino adesso 16 operai nella capitale, degli incidenti che ogni giorno in tutta Italia causano la morte sul lavoro di 10 persone. Quanti affolleranno la stonca piazza? «Almeno 10.000» afferma Fulvio Vento segretario regionale della Cgil. La manifestazione conclude

una settimana di mobilitazione per la sicurezza nei cantieri indetta dai tre sindacati. All'appuntamento del 24 però sono rimaste sorde Cisl e Uil, ma Claudio Minelli, segretario generale della Cgil Roma, non ha perso le speranze ed invita le altre organizzazioni ad incontrarsi «per fare della manifestazione di sabato un fatto unitario». All'appuntamento hanno già aderito numerose personalità del mondo della politica, della cultura e dello spettacolo. Tra gli altri Nide Iotti, Gianfranco Amendola, Margarethe Von Trotta, Ettore Scioia. Hanno risposto anche l'associazione sportiva Roma, e la Fgci. I giovani comunisti sottolineano in un comunicato i diritti negati dei giovani che ogni giorno «subiscono sulla propria pelle un furto di futuro» e chiedono «la riforma del contratto di formazione e lavoro, che sino ad ora non hanno creato nuova occupazione ma hanno fatto risparmiare soldi alle imprese, e l'estensione dello statuto dei lavoratori nelle piccole e medie imprese». Pronti per sabato prossimo sono anche gli studenti, ad ingenerna nei prossimi giorni ver-

rano distribuiti volantini e affissi manifesti con i nomi dei lavoratori morti nei tragici incidenti. Ma l'emergenza-sicurezza non riguarda solo le morti nei cantieri dei mondiali, gli infortuni sul lavoro sono aumentati del 40% dall'81 all'88, e 11 dei 16 incidenti mortali avvenuti nel Lazio negli ultimi 4 mesi si sono verificati in aziende non interessate ai campionati di calcio. Per questo la Cgil intende «utilizzare» i mondiali per passare dalla cultura dell'emergenza a quella della programmazione degli interventi anche perché, finita la grande kermesse un'altra grossa fetta di lavori pubblici si affaccia all'orizzonte: entro il '92 sono previste nel Lazio grandi opere (Sip, Enel, Fs) per circa 20 miliardi. E tante sono le situazioni da sanare. Quattordici dei 16 infortuni mortali del Lazio si sono verificati in aziende con meno di 15 dipendenti, dove non si applica lo statuto dei lavoratori. 12 di queste morti sono avvenute per il sistema dei subappalti, un meccanismo che riduce all'osso i costi delle imprese e azzerà le misure di sicurezza. In pratica, un autentico killer.